

A11

Classificazione Decimale Dewey:
780.01 (23.) MUSICA. Relazioni con la filosofia

Leonardo Dini

L'esperienza del suono

Filosofia della musica





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it

Copyright © MMXXIII

ISBN 978-88-255-4168-7

*I diritti di traduzione, memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: luglio 2023

*A Lya Bernola de Fleury Dini
In arte Fiammetta d'Este
Musicista, cantante, pianista classica e moderna.*

*Alla Duchessa Maria Vittoria Fioravanti
de Fleury Musicista e pianista.*

A chi sa amare la musica

INDICE

- 11 *Premessa*
- 17 *Introduzione*
- 19 Capitolo I
La filosofia e la musica. Il suono e () la musica
- 23 Capitolo II
Il gioco di riflessi fra musica-suono, come specchio
della realtà
- 35 Capitolo III
Il suono oltre l'esperienza del pianeta terrestre
dell'uomo
- 47 Capitolo IV
La musica tra mille anni. (L'atto in sé della sonorità)

10 *Indice*

59 Capitolo V
Il suono del tutto. Concerto per Soli (stelle) e
orchestra (Universo)=(Arco e membrana=stringa)

65 *Conclusioni*

69 *Bibliografia*

73 *Indice dei nomi*

77 *Indice delle Musiche*

PREMESSA

Questo libro costituisce il decimo volume di una vasta e completa enciclopedia della filosofia, nata nel 1998 con il primo volume dedicato alla filosofia della scienza, la mia materia di studio maggiore, insieme con la filosofia del diritto. Dal 2005 si è poi strutturalmente configurata come una vera enciclopedia delle filosofie. Compito difficile e impervio, quello del filosofo teoretico alle prese con l'*un-thinkable* sintesi del Tutto. Il primo tentativo filosofico e il più antico, appartiene a Aristotele e alla sua Enciclopedia Filosofica che si proponeva di fare il punto della conoscenza scientifica e filosofica umane. Curiosamente, tuttavia, a mio avviso, i primi tentativi enciclopedici appartengono all'Aristotele degli Scritti Esoterici ed Essoterici, e a Pitagora e prima ancora ai filosofi presocratici, in primis Eraclito, che hanno cercato di fare analisi e sintesi, *ante litteram*, della Natura, intesa in senso lucreziano come *Res naturae*, e dell'*ec-sistente*, in espressioni heideggeriane moderne. Il secondo e famoso tentativo di narrazione enciclopedica del

Mondo coincide con la nascita di scienza e filosofie contemporanee, con la *Encyclopedie* di D. Diderot e di D'Alembert, nel secondo 1700. Da allora in poi, è nato un genere letterario culturale e scientifico, quello delle Enciclopedie, che in Italia sbocca nella Enciclopedia Treccani e nelle tante opere correlate, in Inghilterra nella Enciclopedia Britannica e oggi nelle diffuse enciclopedie on-line e digitali, a partire da Wikipedia, in poi.

Se pertanto la Enciclopedia Aristotelica, che deriva dalla opera e dall'insegnamento di Platone, si può definire quale la Tesi Enciclopedica, per antonomasia, la *Encyclopedie* di Diderot ne rappresenta in fin dei conti la antitesi, se colta in termini di dialettica Hegeliana, post Aristotelica appunto, e Diderot a sua volta non esisterebbe senza Rousseau, Montesquieu e Kant, coevi. Ragione e compito di questa nostra enciclopedia, di cui, volutamente, inserisco a oltre metà della serie, ormai pubblicata, la premessa complessiva, il quid della nostra attuale enciclopedia filosofica, intende essere il presentare, filosoficamente parlando e ragionando, la sintesi oggi, nel XXI secolo, rispetto alle opere enciclopediche filosofiche proposte, nel tempo, attraverso i secoli, da Aristotele e da Diderot. Esiste anche letterariamente, perché il mondo è vario, chi come Plotino nella antichità, Da Vinci nel Rinascimento, Kant nel Settecento, pur potendo creare una enciclopedia filosofica, si è astenuto dal farlo, tranne che per i Codici Leonardiani, che tuttavia, non sono fatti in funzione di un disegno organico a carattere aristotelico. Altri come F.M. Ricci hanno voluto far rivivere la *Encyclopedie* o come l'editore Giunti, i Codici Leonardiani. Vi sono numerose altre forme di enciclopedismo, definito altrimenti, nella antichità, come oggi, lo sono a

tutti gli effetti la *Historia Naturalis* di Plinio, il *De Rerum Naturae* di Lucrezio, in Occidente, così come i libri Sanscriti, quello del Veda, i Libri Segreti Tibetani, i Ching libri delle combinazioni. E cosa è la Bibbia stessa se non una enciclopedia sacra. E molti intellettuali sono stati involontariamente o volontariamente enciclopedici, si pensi a Plotino, nel mondo Greco classico. A Leon Battista Alberti, uomo del Rinascimento a tutto tondo, a Pico della Mirandola, e in epoca contemporanea a Umberto Eco e al suo enciclopedismo semiotico. La Divina Commedia stessa nel medioevo si può affermare che ha rappresentato un metodo e un modo di fare una enciclopedia poetica. Leopardi, invece, affidò alla Zibaldone il suo mondo filosofico poetico enciclopedicamente costruito. E, a pensarci bene, anche la pittura, a più riprese si è fatta interprete e protagonista di una maniera di descrivere il mondo universale, ad esempio negli affreschi, basti citare Bosch, Bruegel, tra i fiamminghi, e Michelangelo e Raffaello che, rispettivamente, nella Cappella Sistina e nella Scuola di Atene, hanno cercato di fare sintesi del Tutto e del Mondo umano e divino, per immagini ineffabili. E ancora si possono citare, in letteratura, le Opere Mondo, per come le definisce Franco Moretti, vale a dire quelle opere che riescono nello sforzo immane di fare sintesi dell'assoluto laica e narrazionale o poetica appunto. E il cinema, arte del nostro tempo, a sua volta, ci ha saputo proporre, opere che per complessità si possono definire costruzioni di mondi o del Mondo. La architettura, ha poi cercato, nella sua storia, di essere modulo e sintesi della cifra interpretativa autoriale del Mondo e del suo apparire esteriore, particolarmente nella architettura sperimentale. La musica, tema di questo saggio, architettura dei suoni per logica e per vocazione, coglie nel suo insieme, da

specchio del mondo, proprio come avviene per la poesia e per quel libro aperto sulla natura che è la matematica, anche nei suoi aspetti musicali, la sintesi enciclopedica della *ousia* del Tutto. Altri temi enciclopedici emersi nella nostra enciclopedia sono la ecologia che è *animus* laico dell'Esse-re del mondo, la economia che nella sua storia ed evoluzione si fa narrazione indiretta e involontaria della Storia del pianeta e della specie umana, il diritto che oltre a costruire la meccanica della reciprocità e convivenza umana propone le regole umane che si affiancano alle leggi del Cosmo e della *Natura naturans*. La estetica intesa come filosofia dell'apparire della Realtà immanente, la politica che nasce come arte del cittadino, per divenire bussola e strumento di navigazione, come politica internazionale, della evoluzione umana. Allo stesso tempo abbiamo ragionato fin dal primo volume della nostra opera, sulla scienza e mediante la cifra speculativa della epistemologia e della filosofia della scienza, come metodo e Logos agendi della conoscenza umana, passata, presente e futura. A questo si aggiunge la riflessione sul teatro che, da sempre, è connaturato agli esseri di questo pianeta come specchio e riflesso del pensare, del vivere, e dell'agire umano. Complessivamente sono 16 i volumi saggi teoretici che compongono questa enciclopedia filosofica, scritta dal 1998 al 2022, pubblicata a partire dal 2012 e fino al 2025, nel tempo, quel tempo che Einstein definisce una illusione persistente. A riguardo del tempo, nel 1985, e concludo con questa digressione, il mio professore di Italiano e Letteratura, del Liceo, prof. Remo L. Guidi, che mi piace citare, nella sua vulcanica *sapientia rerum*, con *savoir faire* scrisse su un mio tema del 3 liceo classico, un giudizio estremamente singolare e simpatico: “hai terrorizzato il correttore col tuo enciclopedismo”:

ebbene spero che questa enciclopedia, pur nella sua relativa complessità di esegesi e di lettura, non intimorisca ma incuriosisca i filosofi e i lettori di oggi e del futuro. Un altro mio docente, questa volta in precedenza, alle Scuole Medie, il prof. di Italiano Pio Rocca, scrisse un altro referee ancora più centrato, su un mio tema :”se è tutta farina del tuo sacco, siamo veramente molto avanti”, così spero che la mia filosofia, che ho cercato sempre di pensare e creare con “Esprit de finesse”, riesca utile e costruttiva anche se riletta e interpretata tra migliaia di anni, alla distanza a cui oggi leggiamo Platone e Aristotele e Plotino o di numerosi secoli, come oggi si leggono Diderot e Rousseau e Montesquieu. Ai posteri l’ardua sentenza, mentre noi usciamo a rivedere le stelle a opera completata della enciclopedia.